



Servizio Civile Nazionale

Provincia di Foggia

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71100 Foggia
tel.: 0881.791854 - fax: 0881.791853
e-mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
url: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La Natura...è Turismo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **AMBIENTE**
Area di intervento: **C04 Salvaguardia e tutela di parchi e oasi naturalistiche**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



Il contesto territoriale

Il contesto territoriale entro il quale si realizza tale progetto è quello che ricade nei confini amministrativi del Comune di **Lesina**, geograficamente localizzato nella **Provincia di Foggia**, **Regione Puglia**, ubicato nel Parco Nazionale del Gargano.

La presenza del Lago di Lesina caratterizza fortemente il territorio, che seppur soggetto a forti iniziative di bonifica a partire dai primi decenni del 900 conserva le caratteristiche tipiche delle zone umide.

TAB 1: Caratteristiche del territorio

	Comune/Kmq	ProvinciaKmq	% com
Laghi e Lagune	57	175	34
Bosco	10		6
Sup. agr. Utilizzata	63		40
Sup. improduttiva	31		20
totale	158	7.190	100

Importante anche la presenza del Fiume Fortore, che attraverso il territorio di Lesina all'altezza di Ripalta, e su cui è in corso di istruttoria l'Istituzione di un Parco Regionale, e sfocia a mare a pochi chilometri da Torre Fortore.

Il territorio di Lesina si sviluppa quindi tra terra e acqua, con il centro urbano che si sviluppa su una penisola che si slancia nella laguna e conserva nel centro storico le caratteristiche di un antico borgo di pescatori.

La presenza di acque di transizione, il permanere di un istmo che divide il lago dal mare, con una macchia mediterranea rimasta indenne dalle azioni speculative, hanno fatto di questo territorio quello più ricco di biodiversità in Puglia.

Soprattutto per questo il territorio è soggetto a vincoli ed iniziative di tutela da parte dello Stato a seguito di accordi internazionali.

Nella Tabella riportiamo i siti di Natura 2000 presenti nel territorio di Lesina le cui regole di gestione sono in fase di definizione da parte della Provincia di Foggia e che richiederanno, per una corretta applicazione un forte impegno da parte delle amministrazioni pubbliche locali.

Un impegno fatto di animazione territoriale, attività di educazione ambientale, di informazione oltre che di controllo e vigilanza.

Denominazione	Tipologia	Provvedimento istitutivo	Data	Superficie Kmq.
pSIC	Duna e Lago di Lesina Foce del Fortore	92/43/CEE	21/05/1992	98,23
pSIC	Valle Fortore-Lago di Occhito	92/43/CEE	21/05/1992	83,69
ZPS	Lago di Lesina Sacca orientale	79/409/CEE	1979	9,27
Riserva Naturale dello Stato	Lago di Lesina (parte orientale)	Convenzione di Ramsar	1981	9,30
Parco Nazionale del Gargano	Parco Nazionale del Gargano	DPR	1995	1.211,18
I.B.A.	Important Birds Areas	79/409/CEE	1979	Intera area

Descrizione del territorio

Lesina



Territorio	
<u>Coordinate</u>	41°52'0"N 15°21'0"E
<u>Altitudine</u>	5 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	159,74 km²
<u>Abitanti</u>	6 397 (31-12-2010)
<u>Densità</u>	40,05 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Marina di Lesina , Gargano Blu, Ripalta, Torre Mileto
Comuni confinanti	<u>San Paolo di Civitate</u>, <u>San Nicandro Garganico</u>, <u>Serracapriola</u>
Altre informazioni	

Localizzazione



Storia

Fondamentale per lo sviluppo della città è il **Lago di Lesina**.

Lesina, nota ai romani come Alexina, fu spesso funestata da terremoti e inondazioni marine, e la sua popolazione decimata dalla malaria. A testimonianza delle attività vulcaniche rimangono le acque calde del torrente Caldoli che scorre nei pressi del Santuario di San Nazario, nel Comune di **Poggio Imperiale**. Molti storici sono concordi nell'affermare che la popolazione si incrementò nel **VII secolo** quando, numerosi cittadini di **Lucera**, distrutta dall'Imperatore **Costante II**, si rifugiarono a Lesina con il loro Vescovo. Inoltre la pescosità del lago richiamò molta altra gente dai dintorni e anche da posti molto lontani, come dall'**isola di Lesina** in **Dalmazia**. Lesina era recintata da un antico muro di protezione sia dal mare che contro le passate scorrerie dei **Saraceni** e dei pirati slavi. Svariate sono le fonti storiche medievali riguardanti gli eventi lesinesi nel **Medioevo**. Nel *Cronicon Volturnense* di **Leone Ostiense**, si legge che Grimoaldo, Principe di **Benevento** nel cui dominio era anche Lesina, donò nel **788** a Teodomare, Abate di **Montecassino**, la peschiera del lago di Lesina. Già in quei tempi i pesci della laguna erano rinomati, specialmente a **Napoli**, dove nel periodo di **Natale** carri trainati da cavalli carichi giungevano in due giorni. Essi erano così abbondanti che si mettevano sotto sale per conservarli ed

esportarli all'estero.

Nel **1010**, il Conte Gualtieri, Normanno, possessore di Lesina, fece restituire ai monaci di Montecassino le peschiere, il mulino sul Lauro, la chiesa di San Pietro ed altri possedimenti di San Benedetto. Nel Catalogo dei Baroni che parteciparono all'impresa in **Terra Santa** sotto **Guglielmo II** "Il Buono", viene nominato un Loffredo, Conte di Lesina, insignito del titolo di Regio Giustiziere e che nel 1164 donò a Leonate, Abate di **San Clemente** di Casauria un luogo "prope Alisinam pantano circumdatam, versus Septemtrionem, in quo ecclesia Beati Clementis quondam fuerat". Nel 1269, sotto la dinastia Angioina, per donazione di **Carlo I** e **Carlo II d'Angiò**, suo figlio primogenito, fu devoluto l'intero contado di Lesina alla Regia Curia e durò così sotto il Regno dei Durazzo fino a che Margherita, vedova di Carlo III, ricevette in dono la laguna dal figlio Ladislao Jagellone che allora era Re di Napoli. Con rogito del 6 novembre 1411, la Regina Margherita la donava, a sua volta, all'Orfanotrofio della Casa Santa dell'Annunziata "Ave Gratia Plena" di Napoli la cui gestione era di competenza del Banco "Ave Gratia Plena". Quest'ultimo fallì nel 1717 a causa dei continui prelievi fatti da Re **Filippo IV** durante le guerre e per le truffe subite dai suoi agenti.

« Framezzo delle predette due parti superiore ed inferiore con istmo annesso alla parte superiore, sta unita una spiazzata penisola di figura eptagona irregolare, fiancheggiata dal lago per sei lati ineguali e parti toccanti le acque ed altri del lido e piccola spiaggia al presente edificata la malridotta città di Lesina... »

(Ave Gratia Plena)

« Gli adulti di giusta statura, ben proporzionati di corpo, se non formosi di volto, ma benanche alcuni non di buon colore, siccome ancora le loro donne, quali meno scoloriti e saldi sono coloro che bevono il vino... »

(Ave Gratia Plena)

Così incomincia la descrizione di Lesina in una perizia di un tale Gallarano, incaricato dai creditori del Banco "Ave Gratia Plena" di effettuare una perizia tecnico-economica sul territorio della città. Era l'anno **1729**. Molto analitica, per sua natura la suddetta perizia. Egli, infatti, descrive l'obelisco situato all'ingresso della città dicendo che era circondato da tre ordini di scalini, col basamento a mo' di piedistallo su cui stava eretta una colonna di granito con un piccolo montetto che reggeva un giro anulare ~~ha la sanza del quale non si missione feudale per tribuare gli adrenti di Antonio Biusa Zito, delegato di tale~~ ~~all'attribuzione dei campi di Capitanità, del **Molise** nel **1811** instabili **San Reimiano**~~ a protezione del centro abitato, ed ancora più su l'orologio che scandiva le attività giornaliere. Sull'altro lato, a destra, vi era il maschio della Torre e, di fronte, in corrispondenza del lago, una porta ad uso dei pescatori. A Lesina, descrive il Gallarano, vi era una taverna, una panetteria con forno a legna e la macchina del mulino a "centimolo" ed altre pertinenze. In quel periodo, nonostante la pescosità elevata del lago e la ricchezza dell'ambiente circostante, Lesina contava solo **545** abitanti.

A metà settecento non siamo più in presenza della Lesina rigogliosa dei Conti normanni, la Lesina di **Federico II** o nella Lesina-Ripalta federiciana. La laguna con tutte le sue pertinenze veniva acquistata, nel 1751, "Sub Hasta" S.R. Consilii, da uno dei creditori del Banco, precisamente da Placido Imperiale, **Marchese di Sant'Angelo** Imperiale, il quale esercitò, a differenza di altri baroni, duramente i suoi diritti nei confronti dei lesinesi. In seguito per la legge eversiva della feudalità la Commissione Feudale, il **13 giugno 1810**, emetteva la sentenza nella Causa tra la città di Lesina ed il Principe Placido Imperiale nella quale si dichiarava:

*più di sotto dei pagliari della foce Morella verso Zappino, ed alla parte opposta ad un terzo di miglio al di sotto dei pagliari di Lazzarone, verso S. Nicandro. Cosicché tutto quello che resta al di sopra di detta linea resti in uso privato al **Comune**, e tutto quello che resti al di sotto resti in uso privato del principe, senza che l'uno possa pescare nella parte dell'altro »*

Ripalta

Ripalta è una frazione di Lesina, di grande rilevanza assume anche il castello di Ripalta con la sua antica chiesa. Questo centro, oggi esclusivamente agricolo, risale all'alto medioevo, e nella vicina località dell'"Ansa della Rivolta", anticamente conosciuta come "Rivolta della Galera", in epoca romana probabilmente c'era lo scalo fluviale di Civitate (la città edificata durante la dominazione bizantina sui resti di Teanum Apulum). La chiesa di **Santa Maria** di Ripalta è di origine cistercense e come in tutti gli insediamenti di tal natura anche in essa si prestò particolare attenzione alla cura del terreno, all'idraulica e soprattutto all'allevamento del bestiame, in particolare buoi e bufali che, particolare curioso, nel 1309, furono mandati in gran numero a Lucera per essere impiegati durante i lavori di costruzione della cattedrale. Un disastroso terremoto del 1627 fece crollare una parte di essa, che fu ricostruita per mano dei Celestini agli inizi del XVIII secolo. Nel 1806, quando l'Ordine dei Celestini fu soppresso, Gioacchino Murat donò Ripalta al suo ministro di polizia, che a sua volta la passò in dote alle sue figlie. Attuali proprietari di questo monumento sono gli eredi della famiglia Galante di Napoli. Attualmente risulta disabitato, tranne per alcuni agricoltori che ci lavorano.

Monumenti e luoghi di interesse

Oggi Lesina conserva il suo antico fascino: il borgo vecchio con la sua imponente Cattedrale ed il palazzo Vescovile risalente al **1200**, ricordano i tempi lontani in cui la cittadina viveva solo grazie alla pesca.

Museo naturalistico del **Lago di Lesina**, con un acquario composto da 14 vasche in cui è possibile vedere numerose specie ittiche del **Lago di Lesina** e una mostra sugli antichi attrezzi per la pesca e arredi tradizionali locali^[3]. Nella *Sala museo Raffaele Centonza*, sono esposti reperti (recuperati grazie ad uno scavo archeologico effettuato in seguito ad una bonifica algale) sepolti da sedimenti limosi del fondale lagunare, che appartengono a sette tombe a fossa, scavate nella roccia calcarea, contenenti corredi funerari databili tra l'VIII ed il IV secolo a.C.

Economia

Lesina conta oggi su una economia centrata sui servizi tradizionali, una debole economia manifatturiera, centrata in gran parte sull'edilizia, ed un settore primario in costante riduzione, come del resto è per gran parte dell'economia meridionale. Lo stesso artigianato, che pure in passato attorno allo sviluppo urbano aveva una forte ramificazione si va mano a mano riducendo, sostituito sempre più da un'economia pubblica fatta di servizi tradizionali.

Nonostante questo Lesina presenta uno tra gli indici di industrializzazione più elevato della provincia centrato però sostanzialmente sugli occupati nell'edilizia e nella vicina industria delle cave localizzata nel comune di Apricena.

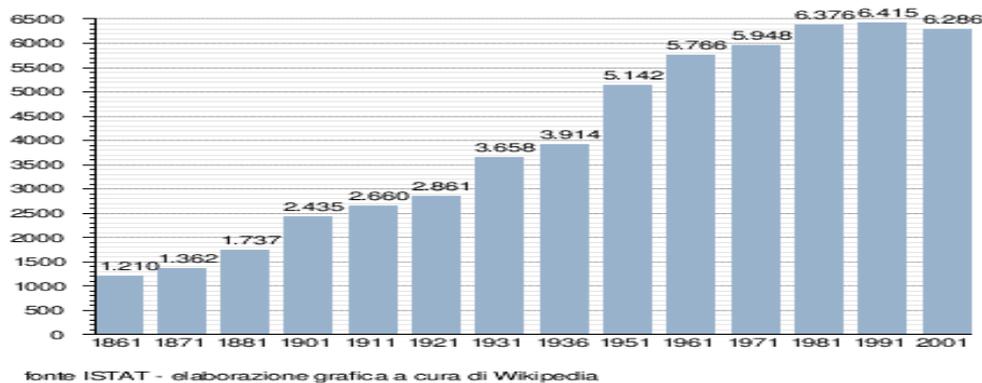
Permane ancora anche se notevolmente ridotta l'economia ittica, favorita dalla presenza del lago, che nei secoli scorsi è sempre stato la fonte di sostentamento dei suoi abitanti, soprattutto nei momenti di grande carestia. È rimasta ancora oggi nel comune la tradizione tramandata per secoli e secoli di cucinare l'anguilla lesinese nel giorno della Vigilia di Natale.

Un altro elemento rilevante per l'economia del paese è il turismo, che è fiorente e numerosi alberghi e campeggi, soprattutto nella frazione a mare di Marina di Lesina, offrono la possibilità di soggiornare in



quest'area.

Evoluzione demografica



Tab.5: Struttura della popolazione per fasce di età

<i>Anno</i>	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	1.051	4.179	1.042	6.272	39,5
2003	1.034	4.119	1.082	6.235	39,9
2004	1.027	4.165	1.080	6.272	40,0
2005	1.018	4.124	1.121	6.263	40,3
2006	993	4.129	1.156	6.278	40,7
2007	1.000	4.090	1.189	6.279	41,0
2008	991	4.114	1.232	6.337	41,2
2009	964	4.120	1.263	6.347	41,6
2010	955	4.174	1.295	6.424	41,9
2011	928	4.144	1.325	6.397	42,2
2012	871	4.125	1.368	6.364	40,0
2013	866	4.114	1.398	6.378	40,1

Gli indici che presentiamo nelle tabelle 4 e 5 mostrano che ci troviamo di fronte ad una popolazione con una forte crescita degli anziani (*l'indice di vecchiaia per il comune di Lesina dice che ci sono 142,8 anziani ogni 100 giovani*). Con una forte dipendenza strutturale (*a Lesina nel 2011 ci sono 54,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano*), Con un indice di ricambio della popolazione attiva che si va sempre più riducendo (*l'indice di ricambio è 105,0 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani*).

In poche parole quella che ci regalano gli indici statistici non è la fotografia di una comunità in crescita, vitale, forte, attiva, predisposta ad affrontare le sfide ed i cambiamenti, in grado di sollecitare innovazioni nei comportamenti economici e sociali.

Per questo l'azione Amministrativa, consapevole di queste difficoltà oggettive, deve farsi carico di valorizzare le risorse giovanili ed impegnarle nei processi di innovazione che devono riguardare la struttura produttiva e culturale del paese.

Livello d'istruzione della popolazione

La popolazione di Lesina ha un livello di istruzione nella media regionale e nazionale. La scolarizzazione di massa garantisce ormai una formazione di base a tutti i cittadini senza differenziazioni su basi territoriali.

La popolazione immigrata

La popolazione straniera nel corso del decennio ha registrato un andamento in crescita.

Residente a **Lesina** al 1° gennaio 2011 risultano 335 cittadini stranieri di cui 182 donne. Si tratta nella maggior parte di cittadini compresi nella fascia di età tra i 20 e 50 anni. E' questo un dato che consente di migliorare gli indici di valutazione delle caratteristiche della nostra popolazione. In poche parole se non ci fossero gli stranieri, Lesina risulterebbe più vecchia con indice di dipendenza più elevato e con un indice di natalità inferiore. Gli immigrati sono una risorsa soprattutto per questo.

L'ambiente di Lesina e la sua laguna

Descrizione fisica

Con una configurazione marcatamente oblunga, la laguna è lunga 24,4 Km, larga 2.4 Km ed ha un perimetro di quasi 50 Km. Essa è divisa in due bacini, nel minore dei quali si affaccia Lesina, che dà, appunto, il nome alla Laguna. Quello orientale, più lungo di quello occidentale, prende il nome di Sacca Orientale.

Le sponde lagunari sono leggermente inclinate, ed il fondo è tutto melmoso e regolare, cosa che conferisce alla laguna una profondità media di 70 cm, con picchi massimi di 1.5 metri. Questo dato la pone tra le meno profonde come prima in assoluto.

La composizione delle sue acque, generalmente è molto simile a quella del mare. Mutamenti notevoli, però, possono essere causati dalle piogge e dall'evaporazione estiva, oltre che dall'attività dei corsi d'acqua dolce che in essa si riversano.

Questi apporti di acqua dolce sono dati principalmente dai fiumi Lauro e Zannella (a carattere perenne) le cui foci sono poste sulla riva occidentale della Sacca Orientale. Gli altri corsi più importanti, a regime torrentizio, sono: Capotosta, Canimpiso, Cammarata, La Fara, Pilla, Pontone. Vi sono, inoltre due idrovore, Lauro e Pilla, che scaricano nella laguna le acque di drenaggio dei terreni circostanti.

Grazie all'umidità caratteristica del suo ambiente, la laguna di Lesina è considerata un biotopo di particolare pregio naturalistico, adatto alla sosta ed al rifugio di numerose specie di uccelli migratori. Ne sono state contate 200, di cui 69 legate alla laguna per necessità riproduttive. Simili concentrazioni si possono trovare solo sul delta del Po o in quelli dei grandi fiumi del Nord Africa o del Sud Europa.

La laguna si è formata in parte dall'accumulo alloctono di sedimenti lacustri provenienti dai fiumi situati a monte del bacino e in parte dall'accumulo autoctono di depositi lacustri provenienti dai margini dello stesso lago.

La Laguna di Lesina sin dalla sua origine ha comunicato con il mare tramite canali o foci.

Oggigiorno solo due di questi canali, realizzati tra la fine dell'800 e gli inizi del 900 sono funzionanti, e precisamente quello denominato *ACQUAROTTA*, e quello chiamato *SCHIAPPARO*.

Sono invece scomparsi

- il canale *ZAPPINO*, situato lungo il bosco che gli ha dato il nome. Oggi è completamente interrato;
- il canale *S. MARIA* nel bosco di Salotto, che se non fosse per le testimonianze scritte, oggi non sapremmo nemmeno che fosse esistito, in quanto è completamente scomparso;
- il canale *S. PLACIDO* nell'omonimo bosco. Fu chiuso nel 1811 per ordine dei Tribunali del Regno di Napoli perché nel passaggio della foce affogarono delle persone;
- il canale *S. ANDREA* o di *SCAMPAMORTE*. Questa foce è stata attiva da tempi immemorabili fino al 1882, per poi aprirsi saltuariamente nel decennio successivo. Secondo il Satriani ⁽¹⁾, il canale *S. ANDREA* era lungo 1742 mt..

Il territorio del Comune di Lesina è in parte inserito nel Parco Nazionale del Gargano, in parte nel



proposto Parco Regionale del Fortore. Inoltre nel territorio del Comune di Lesina ricade il sito Duna e lago di Lesina - foce del Fortore (lat N 41° 53'11"/long E 15°26'00") che ha una estensione di ha 1083,0 ed è posto a quote comprese tra il livello del mare ed i 42 m s.l.m. (Bosco Ramitelli). Rientra all'interno dei territori comunali di Lesina, Sannicandro Garganico, Poggio Imperiale, Serracapriola, e Chieuti.

Al suo interno sono comprese le diverse unità ambientali individuate dai seguenti toponimi:

- Bosco Isola, include tutto il cordone dunale antistante la Laguna di Lesina;
- Lago di Lesina, include tutto l'ambiente lagunare e parte delle sue rive meridionali;
- Basso corso e foce del Fiume Fortore, include tutto il basso corso del fiume e la zona palustre associata alla sua foce;
- Marina di Chieuti e Marina di Fantina, include il tratto costiero compreso tra la foce del Fiume Fortore e la foce del torrente Saccione che delimita il sito a nord-ovest;
- Bosco Ramitelli, complesso forestale situato a ridosso del basso corso del torrente Saccione.

Il sito rientra parzialmente nel Parco Nazionale in quanto i confini dell'area protetta non comprendono la parte centrale della laguna di Lesina, nel tratto compreso tra C. Foce Cauto e la Porcareccia, e tutto il territorio ad ovest della foce del fiume Fortore fino alla foce del torrente Saccione.

La consapevolezza dell'Amministrazione Comunale di Lesina circa le opportunità di attuazione di una organica politica "locale" tesa alla promozione di iniziative nel campo della tutela, salvaguardia e valorizzazione ambientale per il conseguimento delle priorità di sviluppo sostenibile e occupazionale del territorio e delle comunità locali interessate dalla predetta Area SIC, anche in una logica di attuazione delle linee programmatiche e d'indirizzo della L. 394/91 (legge quadro sulle aree protette) e della L.R. 19/97 recante "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia", ha, ispirato la realizzazione di un Centro Visite, quale punto di informazione e di formazione per i fruitori del territorio e la progettazione di una rete sentieristica, con un approccio che vede nella valorizzazione "economica" delle ricchezze naturalistiche ed ambientali, la migliore strada per limitare il processo di degrado e di compromissione degli equilibri naturali, comunque presenti nel territorio d'interesse, e che fa leva sul protagonismo delle comunità locali per una possibile inversione di rotta. Visto il notevole afflusso di villeggianti durante la stagione estiva e considerato il notevole impatto antropico che essi hanno sul nostro territorio (spiagge, aree di interesse naturalistico, ecc.), si è pensato all'istituzione e alla successiva gestione di un Turist Point per il turismo natura e per favorire la diffusione di pratiche di educazione ambientale a Marina di Lesina.

L'attività progettuale è rivolta :

1-al potenziamento del sistema di gestione dell'area SIC IT9110015 situate nel Comune di Lesina in via prioritaria attraverso il potenziamento e gestione del Centro Visite del Comune di Lesina già accreditato come **Centro di Educazione Ambientale** con Determinazione del Dirigente Settore Parchi e Riserve Naturali 21 gennaio 2003, n. 1

2-all'istituzione e gestione di un punto informazione del turismo natura nella località turistica di Marina di Lesina che si occuperà di informare i turisti sul rischio incendio nelle aree boschive durante la stagione estiva, educare i villeggianti ad un giusto conferimento dei rifiuti per prevenire il problema delle discariche abusive nel bosco-isola e sulle spiagge, organizzare giornate ecologiche dove i volontari, coinvolgeranno i villeggianti, nella pulizia di aree boschive e spiagge libere, promozione per la fruizione di aree di interesse per il turismo natura.

Tale attività prevede un'azione di sistema che punta a migliorare le conoscenze tecniche relative alla gestione di un Centro Visita e al potenziamento dello stesso Centro dal punto di vista delle risorse umane (attivare occupazione). Inoltre per la prima volta il progetto punta alla creazione di un turist point di turismo natura e educazione ambientale a Marina di Lesina (a contatto diretto coi villeggianti) capace di promuovere e difendere il patrimonio ambientale, composto da spiagge, bosco isola e laguna.

Questo obiettivo è condiviso dalle associazioni ambientaliste e del volontariato è alla base del progetto " **La Natura...è Turismo**".



L'attività progettuale è rivolta :

- * Riqualificare e tutelare alcuni ambienti naturali di particolare pregio;
- * Incentivare la conoscenza del Parco per una fruizione responsabile;
- * Migliorare il coordinamento dei gruppi di volontari che operano per la manutenzione e la valorizzazione del Parco;
- * Dare maggior visibilità alle iniziative e alle offerte formative che il Parco mette in atto e migliorarne l'organizzazione e la pubblicizzazione;
- * Potenziamento del sistema di gestione dell'area verde annessa al Centro visite, dell'area Avifaunistica, della gestione delle infrastrutture del museo antropologico la "Casa del Pescatore" realizzate all'aperto;
- * Garantire l'efficienza delle strutture espositive e degli acquari anche grazie al potenziamento delle attività ordinarie di manutenzione e di gestione;
- * Supporto, con attività di controllo, alle visite guidate realizzate da operatori specializzati nelle suddette aree.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari a cui è rivolto il progetto sono i visitatori delle aree interessate e del Parco Nazionale del Gargano che manifestano interesse per le bellezze naturalistiche che esso offre e per le proposte didattiche e culturali che il Parco mette in atto.

Destinatario del progetto è pure l' "Ambiente Parco" che grazie all'apporto dei volontari in servizio civile potrà essere maggiormente salvaguardato, monitorato e curato.

I beneficiari del progetto sono rappresentati in primo luogo dagli abitanti dei comuni limitrofi, della intera Capitanata e Regione Puglia, quali utenti che accrescono le proprie conoscenze naturalistico/ambientali e sviluppano una cultura di rispetto per il Creato (con particolare riferimento al mondo della scuola).

Inoltre le attività contemplate nel progetto stimolano la crescita culturale e l'aumento della sensibilità ambientale nei visitatori, creando nuovi interessi anche economici nel turismo culturale e commerciale, coinvolgendo altri settori produttivi e commerciali (es. luoghi di pernottamento e di ristoro).

Beneficiari del progetto saranno anche i numerosi Gruppi e Associazioni di volontari che operano all'interno del Parco che saranno maggiormente coordinati nei loro interventi di tutela e valorizzazione dell'ambiente e potranno trovare nei Volontari nuovi e motivati apporti alle loro attività.

Inoltre gli stessi volontari, attori e fautori dell'attività, insieme al personale impegnato dall'Ente, che apprenderanno sia nel corso delle attività di progetto, che nella formazione (generale, specifica e aggiuntiva) informazioni, tecniche e metodologie per la valorizzazione e la salvaguardia delle aree naturali protette.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Centro Visite del Comune di Lesina è attualmente affidato in gestione all'Associazione "Gli Amici della Laguna" che garantiscono la gestione degli acquari, e la fruizione degli ambienti e delle mostre allestite. Il Centro è riconosciuto come Centro di Esperienza all'interno della rete INFEA REGIONALE ed opera nel settore dell'educazione ambientale con varie iniziative. L'Associazione garantisce anche una rilevante attività di carattere educativo, formativo ed informativo per il target d'utenza composto dal mondo della Scuola, da potenziali flussi turistici e dalla comunità in generale.

Il **Centro Visite** del Comune di Lesina da oltre di dieci anni è impegnato a promulgare attività di educazione e sensibilizzazione ambientali legate alle zone umide costiere come le lagune ed il mare.



Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è non solo quello di rafforzare e migliorare le conoscenze tecniche relative alla gestione di un **Centro Visite e di Turist Point di educazione ambientale**, ma anche quello di educare i volontari stessi che si occuperanno della manutenzione e della vigilanza delle aree sensibili a fenomeni di inquinamento antropico: spiagge, aree boschive e battigia lagunare.. La gestione di tali strutture consentirà di insegnare al pubblico l'**educazione ambientale**, quindi come approcciarsi a un ambiente lagunare, con particolare attenzione alle caratteristiche antropologiche e ambientali di ogni comunità che si va a visitare dagli aspetti storici a quelli architettonici, nonché quelli ambientali, paesaggistici e naturalistici.

Il perseguimento di tali obiettivi comportano:

- l'inserimento in reti e strutture di Educazione ed Informazione Ambientale a livello provinciale, regionale, nazionale;
- Attività di relazioni pubbliche con Enti Locali e soggetti diversi (Provincia, Comunità Montane, Comuni, mondo della Scuola, Associazioni di categoria, Agenzie di Sviluppo, Gruppi di Azione Locale ed altri soggetti presenti sul territorio);
- Organizzazione di risorse umane;
- Valutazione e monitoraggio dei servizi offerti;

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

 **Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali nel campo dell'educazione ambientale e della salvaguardia del patrimonio ambientale e storico-culturale che accrescano le capacità d'inserimento in situazioni lavorative al passo con i tempi.** Il progetto offrirà ai volontari del Servizio Civile Nazionale la possibilità di formarsi sia per l'acquisizione di conoscenze spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma anche da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato. Il progetto, infatti, consentirà di conoscere l'ambiente lagunare, tra i pochi nel territorio pugliese, di fruirlo direttamente acquisendo comportamenti coerenti con le necessità di tutela e di valorizzazione.

 **diffusione di servizi innovativi e creativi nell'approccio all'educazione ambientale per diffondere il valore culturale delle risorse ambientali e storiche che caratterizzano le aree costiere.** Inserire elementi innovativi nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale), potrà introdurre elementi di creatività e originalità.

 **Supportare l'attività di programmazione degli Enti Locali (Piano di gestione del Sic) con azioni di animazione territoriale che coinvolga in modo esteso la popolazione anche al fine di una piena consapevolezza della cultura della gestione delle risorse ambientali.**

 **Diffusione di conoscenze professionali sui rifiuti al fine di garantire la pulizia delle aree in modo sicuro per gli operatori addetti al servizio.**

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano soprattutto la diffusione di una maggiore sensibilità culturale della popolazione, dei villeggianti e dei giovani verso il territorio e l'ambiente circostante, in particolare per le aree lagunari e marino costiere, tutto al fine di armonizzare e favorire uno sviluppo sostenibile del territorio. Il territorio visto come una risorsa economica da valorizzare e salvaguardare e non come



contenitore di attività asettiche e lontane dalle vocazioni ambientali che distruggono le risorse impoverendo l'ambiente che va conservato per le generazioni future. L'educazione ambientale diventa la prima azione di salvaguardia e di tutela che se inserite in una cultura della gestione della risorsa consentirà anche l'innescio di nuove e moderne opportunità di sviluppo socio-economico.

In modo precipuo, quindi, ci si aspetta anche la piena consapevolezza da parte della popolazione locale del valore della costruzione della RETE NATURA 2000 e della istituzione di aree protette sul territorio di Lesina.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*



8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede da un lato il consolidamento dell'azione del Centro Visite ed in modo particolare di quello di Centro di Esperienza Ambientale della rete INFEA Regionale dall'altro l'istituzione di un nuovo ufficio turist point turismo natura e educazione ambientale a Marina di Lesina, attraverso l'ampliamento delle attività di **educazione ambientale** e **turismo natura** con la finalità di diffondere e consolidare una maggiore sensibilizzazione verso l'ambiente e per acquisire la consapevolezza che la fruizione ecosostenibile di aree di interesse naturalistico possono rappresentare una reale fonte di reddito. Le azioni previste vanno dalla predisposizione di materiali di comunicazione, al supporto nella fruizione degli spazi interni dell'Turist Point a Marina di Lesina e del Centro Visite a Lesina e di quelli esterni attrezzati per la visita, alla vigilanza sui beni esposti e sulla corretta fruizione degli ambienti naturali protetti nonché alla pulizia delle aree esposte ad inquinamento antropico. Inoltre il progetto prevede una azione di diffusione delle norme previste nel piano di gestione dell'Area SIC del territorio del Comune di Lesina.

Il progetto della durata di mesi dodici, si svilupperà in 5 fasi così articolate:

1^ FASE: Elementi formativi di base. - Ai volontari verranno fornite frontalmente le conoscenze culturali di base sulle caratteristiche ambientali e storico culturali del territorio, le informazioni tecniche di acquariofilia essenziali per la gestione e corretta fruizione del sistema acquari, nonché le conoscenze di base utili per la gestione di un Turist Point per il turismo natura. Verranno inoltre fornite informazioni di sicurezza di base relativamente alla gestione delle attività ludico-didattiche.

2^ FASE: Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza –Patto di servizio - SECONDO MESE -

Costituzione del gruppo di lavoro- i volontari/e saranno suddivisi per competenze specifiche e sceglieranno la propria collocazione in base ai propri interessi specifici Si tenderà tuttavia a mantenere dei piani di organicità in cui verranno richiesti ai volontari/e disponibilità all'interscambio ed alla compartecipazione su tutto il complesso delle azioni previste dal progetto

Conoscenza degli operatori pubblici e volontari impegnati nel progetto a cui saranno affiancati nello sviluppo del progetto.

Stesura patto di servizio e condivisione

3^ FASE: Piena operatività e autonomia - dal TERZO al DODICESIMO mese-

Inserimento nelle attività previste dal progetto ed esecuzione in piena autonomia

4^ FASE: Verifica in itinere - QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO mese -

Per il secondo ed il terzo trimestre si prevede almeno 5 giorni da dedicare alla verifica delle azioni realizzate ed in corso mediante la compilazione da parte dei volontari e degli utenti di appositi questionari onde verificare l'apprendimento dei contenuti e la corretta impostazione del progetto ed il raffronto con i risultati attesi. Alla verifica saranno presenti i Tutor e gli operatori sociali coinvolti assieme ai volontari, in questi incontri si farà il punto sulla qualità dell'intervento e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto.

5^ FASE: Rielaborazione e restituzione dell'esperienza - DODICESIMO mese -

Nella seconda quindicina dell'ultimo mese, con l'ausilio di tutte le risorse (personale dipendente, volontari, formatori) impegnate nel progetto, i volontari del servizio civile provvederanno a redigere una relazione da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

Si riportano di seguito le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, che verranno realizzate con la seguente tempistica:

CRONOPROGRAMMA												
ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
I FASE												
II FASE												
III FASE												
IV FASE												
V FASE												

1^ FASE

Attività previste

In occasione dell'entrata in servizio i volontari partecipano ad un incontro di accoglienza e benvenuto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario deve essere disponibile a:

- ✓ Adattarsi alla flessibilità dell'orario d'impiego;
- ✓ Rispettare gli orari ed i turni di servizio;
- ✓ Frequentare tutte le attività di formazione proposte;
- ✓ Lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe;
- ✓ Spostarsi sul territorio provinciale;
- ✓ Sacrificare i giorni festivi se necessario;
- ✓ Trasferirsi con automezzi pubblici;
- ✓ Assicurare riserbo e rispetto delle informazioni personali dell'individuo evitandone la divulgazione;
- ✓ Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale;
- ✓ Indossare il tesserino di riconoscimento.

I volontari dovranno dimostrare di possedere buone capacità relazionali.



16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Lesina	Lesina	Piazza A. Moro	22169	2	Esposito Maria Vincenza	23.04.1966	SPSMVN66 D63E549B	ROSELL I GILBERTO	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

- **CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;**
- **PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;**
- **CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da scheda **“Sistema di reclutamento e selezione”**.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

Provincia di Foggia

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

La Provincia di Foggia, in quanto ente di prima classe, ha elaborato una apposita scheda di **“Sistema di reclutamento e selezione”**, per l'attuazione del presente



progetto non si richiedono ulteriori requisiti

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria che l'Ente assicura per i servizi del settore politiche ambientali.

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che l'Ente destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 5.000,00 così meglio distinte:

- Rimborso spese di trasporto con mezzi pubblici (treno, autobus) per le attività legate alla realizzazione del progetto, ivi compresi gli spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate dal Servizio Civile della Regione Puglia:	€	1.500,00
- Rimborso spese per vitto durante le giornate di formazione aggiuntiva su sedi differenti da quella progettuale:	“	500,00
- Spese per formazione aggiuntiva e/o corsi specifici (primo soccorso, ecc.):	“	1.000,00
- Carburante per le attività sul territorio:	“	500,00
- Spese di pubblicità (manifesti, brochure, locandine):	“	1.500,00
		<hr/>
<i>Totale risorse finanziarie aggiuntive:</i>	€	<u>5.000,00</u>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la

"responsabilità sociale dell'impresa" ed un "Codice Etico" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

- a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;
- b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA



"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO	
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che	



			l'autoimprenditorialità.
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e SCN - GG; b) un'attività di informazione e orientamento rivolta ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro, in particolare sui bacini occupazionali con trend occupazionale in crescita.	
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No- Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.	
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	NO PROFIT	Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.	

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*



In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

Stanze: sala coordinamento progetto	1
Autovettura per visite guidate e censimento delle aree bosco isola	1
Telefono –Fax	1
Computer –posta elettronica- stampanti-software per la gestione di banche dati utili all’espletamento del progetto	2
Materiale Audio-Video sulla Laguna e sul Bosco Isola (TV-Videoproiettore- Videoregistratore - Macchina fotografica)	x
Cancelleria e materiale cartaceo per il monitoraggi degli interventi, la condivisione degli interventi, la verifica delle attività strutturate (registro rilevazione delle presenze, agenda per le comunicazioni di servizio, ecc.);	x

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l’approvazione del progetto avvierà con L’Università degli Studi di Foggia l’iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell’esperienza del servizio civile svolto presso l’ Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l’approvazione del progetto avvierà con L’Università degli Studi di Foggia l’iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l’anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell’art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*



Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, dopo l'approvazione del progetto si avvierà l'iter amministrativo previsto per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - * rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - * rapporti con il territorio
- competenze nell'ambito della legislazione ambientale.
- competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Centri Visite, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

In termini di **opportunità di lavoro per i volontari**, la realizzazione del progetto permetterà ai volontari di acquisire le competenze per svolgere in futuro, attraverso la nascita di nuove imprese, mansioni legate ai servizi per la salvaguardia del patrimonio ambientale e faunistico, previsti tra l'altro dall'attuale normativa nazionale, nonché per svolgere il ruolo di operatore ambientale.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla



mission educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle pratiche e della deontologia amministrativa tipica di un ente locale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71100 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

33) *Contenuti della formazione:*



azione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare. In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI

1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO

Fase B: Fase centrale

- α) **VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- β) **AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- χ) **VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

M O D U L I	Contenuti
<p style="text-align: center;">Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.</p> <p>Slide: sul programma formativo.</p>	<p>Presentazione delle modalità di svolgimento Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, i contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'En • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione del Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazio • raccolta dei contributi personali al corso obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso d <p>Ai partecipanti viene distribuita una scheda per motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pr del SCN.</p>



	<p>formativo.</p> <p>Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p>	<p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2)</u> 1ª proposta: La presentazione allo specchio 2ª proposta: La prima impressione 3ª proposta: Ho l'onore di presentarvi 4ª proposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo sia da parte del formatore che dei (4-). Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p> <p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>2) Breve presentazione del formatore 3) Attività rompighiaccio 4) verifica breve su conoscenze possedute da discussione e confronto 5) Storia e valori dell'obiezione di coscienza: scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 2 sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 22 6) Riflessioni, commenti e discussioni sull'int 7) Il dovere di difesa della Patria e la difesa ci non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9 8) Altre forme di difesa:i concetti di peacekee enforcing, peacebuilding.</p> <p>Azioni previste per l'approfondimento dei conc Patria e Obiezione di coscienza: Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. cosa è per voi la "Patria"? 2. cosa vuol dire difendere la Patria? 3. da cosa ci dobbiamo difendere? 4. che strumenti possiamo usare per la difesa dell Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esp Il formatore potrà utilizzare alcune brevi rappresentanti di corpi di difesa armata e non ar protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) Sull'Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 pe chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad ese che contenga risposte condivise alle seguenti doma 1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza? 2. che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio mi 3. conoscete qualche obiezione di coscienza c oggi? 4. c'è qualcosa a cui obiettereste? Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esp Il formatore potrà utilizzare alcune brevi obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre di singoli o movimenti che hanno realizzato es nonviolenta o non armata in Italia o all'estero</p>



		<p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico-normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p> <p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>✓ Breve presentazione del formatore</p> <p>✓ Breve attività di attivazione e formazione d</p> <p>✓ Verifica breve delle conoscenze già poss tramite discussione e confronto.</p> <p>✓ La legge istitutiva del Servizio Civile N 06/03/2001.</p> <p>✓ Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>✓ Il decreto attuativo della legge istituti 05/04/2002</p> <p>✓ La carta d'impegno etico e la normativa vig</p> <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono sudd</p> <p>ciascun gruppo viene chiesto di analizzare critica</p> <p>Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza</p> <p>eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi inte</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in p</p> <p>Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al te</p> <p>esposizione guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuari rapporti tra enti e volontari del servizio civile dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifico progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri de civile e infrazioni punibili con le sanzioni amm dall'art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il co</p> <p>partecipanti di provare a elaborare assieme il testo</p> <p>volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme</p> <p>ritrovare le indicazioni normative e i signific</p> <p>giornata.</p> <p>Una volta elaborato il testo del contratto su un tab</p> <p>chiederà a tutti i partecipanti di apporre la fi</p> <p>assumerà il ruolo di garante della validità del contr</p> <p>un timbro ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 4 :</p> <p>Approfondimento delle parole “civile”“servizio” “nazionale”.</p> <p>La comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione d • Attività di verifica delle competenze poss sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle pa <p>accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”</p>



<p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone e chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO NAZIONALE’.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà scegliere delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi dal punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è una condivisione di significati e valori, a partire dagli aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per la parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto a ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che cosa si è giunti e che tipo di acrostico si è formato. Si finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di definire una definizione collettiva che possa avere un senso comune.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione. La comunicazione è un processo interpersonale. <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di fine modulo da parte del formatore e dei discenti</u></p>
<p>Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze dei volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formatori e operatori privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone e a ciascuno è assegnato un settore/area d’intervento tra quelli dell’associazionismo sociale: <i>anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare un cartellone, una mappatura del territorio in relazione alle associazioni/enti che garantiscono servizi a quelle categorie. Vengono anche inserite delle campagne informative realizzate, delle iniziative di servizio. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree di intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto delle esperienze che sono stati chiamati ad intervenire e della loro situazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti in gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p>



		<p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 6 : La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza.</p> <p>Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari s alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Par • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile con responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresenta <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per dell'esperienza. Per analizzare competenze e incontrate, ecc.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione d • L’ente Provincia di Foggia, la storia, strumenti di intervento sul territorio, il suo ru istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mon <p>Le competenze. Il sito istituzionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le f • Attività breve di introduzione: brainstorm “Gruppo”. • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All’int viene eletto un ‘presentatore’ . La persona eletta ‘p riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due s una scheda con delle domande sulla Provincia di F la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il</p>



	<p>del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente.</p> <p>Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il proporre le domande presenti nella scheda quiz all raccogliere le risposte delle squadre e le mot risposte senza rivelare loro le risposte corrette, n parte il punteggio ottenuto. Al termine delle dom dirà alle due squadre il punteggio complessi corrisponderà ad un certo livello di conoscen Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u></p> <p>Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipen illustrare nello specifico uno/due settori che interessanti per i volontari. Ad esempio Il sett del lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due proposte:1) 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esem I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla ste semplice di SCN. <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 8 :</p> <p>La Protezione Civile - Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su escursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Naz • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di propria terra come complesso di risorse culturali valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontar • Elementi di primo soccorso e la gestione de <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 perso assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testim ecc. - di realizzare un approfondimento del tema a termine una presentazione da rendere successivam termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un por il lavoro prodotto cercando di riprendere anch acquisiti nell'ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del occupano di Primo Soccorso.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari fine modulo da parte del formatore e dei discent</u></p>
	<p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • presentazione della giornata, del calendario • Breve attività di movimento.



	<p>Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta.</p> <p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Breve attività di movimento. Breve presentazione dei partecipanti Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. Ripresa dei concetti in precedenza trattati. Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>	
	<p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Breve presentazione del formatore. Breve attività di attivazione. presentazione della giornata, del calendario, ecc Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. Ripresa dei concetti in precedenza trattati. Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per far riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) Chiusura dei lavori e saluti. 	

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Lesina – Piazza Aldo Moro - Lesina (Fg)



36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente e personale esterno volontario in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti. La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

Responsabile della formazione dei volontari (coordinamento, formazione formatori):

Ing. Michele Piacquadio

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

PAZIENZA GIANFRANCO nato a San Giovanni R.do il 13/09/1958
TROMBETTA SALVATORE ANTONIO nato a Lesina il 24/12/1959
DE LUCA MARIA MICHELA nata a Termoli il 06/04/1981

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore di intervento (Vedi curricula allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica
E inoltre sono previste le seguenti fasi:

 **Fase della conoscenza del volontario :**

- lettura del suo curriculum;
- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- consegna documentazione composta da:
 - questionario di inserimento ;
 - questionario di verifica finale del servizio;
 - procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 - programma del corso formativo ;
 - linee attuative per un itinerario di formazione ;
 - informazioni sul servizio;

9) Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:
attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle attività;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

10) Fase di inserimento :

- itinerario di conoscenza delle problematiche ambientali;
- presentazione di una giornata tipo del Centro Visite;
- il ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti del centro;

Formazione in equipe:

- mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure operanti nel centro;
- il rispetto della privacy come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

11) Fase di verifica intermedia durante il servizio:

Formazione in aula

- l'importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- il rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- il rapporto con gli utenti: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

12) Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale dell'attività svolta;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale per i saluti al termine del servizio.

40) *Contenuti della formazione:*



Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, “regole del gioco” (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

Formazione specifica:

- conoscenze di base relative agli ambienti naturali e loro caratteristiche (ecologia, zoologia e flora) delle aree del Parco Nazionale del Gargano ricadenti nel Comune di Lesina;
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile La formazione e l'informazione saranno attuate secondo quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 81/2008;
- conoscenze relative ai beni di valore storico presenti nelle aree del Parco Nazionale del Gargano ricadenti nel Comune di Lesina;
- conoscenze relative alla corretta gestione e mantenimento degli acquari del Centro Visite di Lesina;
- tecniche di informazione, ai visitatori sulle opportunità di fruizione del territorio comunale, nonché sui servizi turistici connessi, sulle attività e i servizi offerti dal Parco Nazionale del Gargano e dal Comune, con particolare riguardo alle attività di educazione ambientale e alle visite proposte;
- tecniche di informazioni sulle modalità della fruizione turistica (regole di comportamento, strutture ricettive, viabilità, sentieristica);
- modalità di divulgazione delle iniziative di accoglienza turistica presenti sul territorio;
- azioni di diffusione del materiale promozionale, divulgativo e commerciale prodotto dal Centro Visite, dal Parco Nazionale del Gargano e dal Comune;
- tecniche di realizzazione di programmi didattico-naturalistici destinati al mondo della Scuola, a potenziali flussi turistici e alla comunità in generale, anche con l'allestimento di appositi spazi dotati di idonee strumentazioni di supporto;
- tecniche di monitoraggio dei visitatori attraverso anche la somministrazione di questionari finalizzati a tracciare il profilo del visitatore, senza escludere la istituzione di un registro sul quale andranno annotati i seguenti dati dei visitatori: nome, cognome, indirizzo e località, sulla base del rispetto della privacy;
- Conoscenza della struttura del Comune di Lesina, regolamenti e tipologie di interventi per l'Ambiente;
- La tutela dell'ambiente e del territorio: Le disposizioni generali vigenti in materia ambientale;
- Gli interventi di tutela dell'ambiente: la difesa del suolo e delle risorse idriche, la tutela delle acque;
- Decreto “Ronchi” e la nuova gestione dei rifiuti;
- Conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale sulle

tematiche ambientali e regolamenti comunali relativi al settore di attività ;

- La rete locale per La salvaguardia del territorio: Enti, soggetti pubblici e privati , strategie di integrazione con l'operato dei servizi già attivati sul territorio;
- La polizia locale: la nuova normativa di riferimento.

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Data 24.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Geom. Antonio Fusco

